



Regione Umbria

Rassegna Stampa

martedì 01 agosto 2017

AGRICOLTURA

CORRIERE DELL'UMBRIA	01/08/2017	5	Perugia - "Danni dei cinghiali, misure inadeguate" <i>Redazione</i>	3
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/08/2017	9	Perugia - Contro i cinghiali serve la `braccata` Sos degli agricoltori: Aziende ko <i>Redazione</i>	4
tuttoggi.info	01/08/2017	1	Cinghiali piaga per l'agricoltura umbra CIA & Misure Regione inefficaci <i>Redazione</i>	5
umbriadomani.it	01/08/2017	1	Agricoltura, danni da cinghiali, interventi dopo 12 ore <i>Redazione</i>	7

AGRICOLTURA

4 articoli

- Perugia - "Danni dei cinghiali, misure inadeguate"
- Perugia - Contro i cinghiali serve la `braccata` Sos degli agricoltori: Aziende ko
- Cinghiali piaga per l'agricoltura umbra | CIA: Misure Regione inefficaci;
- Agricoltura, danni da cinghiali, interventi dopo 12 ore



“Danni dei cinghiali, misure inadeguate”

► PERUGIA

“La Cia Umbria ritiene insufficienti per contenere gli ingenti danni alle colture, le misure approvate dalla giunta della Regione Umbria per l'emergenza cinghiali”. Così il presidente Brugnoli “non è certamente solo con la riduzione del termine da 48 a 12 ore per l'attivazione degli interventi fino al 30 settembre, che in Umbria si può arginare la drammatica piaga dei danni alle colture da cinghiale. La gestione degli ungulati e della fauna selvatica in generale, è ormai in Umbria e in molte regioni del centro Italia, fuori controllo sia perché colpisce gravemente l'agricoltura sia perché arreca danni irreparabili al paesaggio e all'ambiente oltre che all'incolumità pubblica. La Cia dell'

Umbria considera necessarie, a tal proposito, misure immediate e mirate di contenimento quali l'adozione straordinaria fino al 28 febbraio prossimo, come deliberato in questi giorni in Toscana, della "braccata", intervento urgente ed efficace per far fronte all'invasione di cinghiali nelle aree coltivate anche conseguenza dell'emergenza siccità”. Si chiede poi che si metta mano definitivamente ad una Pianificazione strategica di gestione di medio e lungo termine per il contenimento delle specie dannose con misure certe a garantire una risolutiva e duratura azione di prevenzione. Oltre il danno anche la beffa - continua Brugnoli - la Regione deve pagare ancora agli agricoltori gli indennizzi delle annate 2014, 2015 e

2016: servono risorse certe, procedure chiare e maggiore tempestività nei risarcimenti, con metodi di valutazione più adeguati ai reali danni riportati dalle aziende”. ◀



Peso: 10%

Contro i cinghiali serve la 'braccata'

Sos degli agricoltori: «Aziende ko»

La Cia sollecita misure più efficaci. E fa pressing sulla Regione

— PERUGIA —

«GRILLETTO» più facile per tenere a freno le invasioni dei cinghiali nelle campagne umbre? «La Cia dell'Umbria ritiene insufficienti le misure approvate dalla Regione contro l'emergenza animali selvatici e tira fuori la proposta della 'braccata'. Cioè una caccia vera e propria con i cani, che mira al contenimento e non soltanto alla selezione dell'animale». Lo dice a chiare lettere il presidente della Cia, Domenico Brugnoli, che spiega: «Non è certamente solo con la riduzione del termine da 48 a 12 ore per l'attivazione degli interventi fino al 30 settembre che in Umbria si può arginare la drammatica piaga dei danni alle colture da cinghiale. La gestione degli ungulati e della fauna selvatica è ormai fuori controllo e colpisce gravemente l'agricoltura, perché arreca danni irreparabili al paesaggio e all'ambiente, oltre che all'incolumità pubblica».

QUALE ALLORA la ricetta? «Servono — dice Brugnoli — misu-

re immediate e mirate di contenimento. Mi riferisco al provvedimento adottato in Toscana: si tratta della 'braccata', intervento urgente ed efficace per far fronte all'invasione di cinghiali nelle aree coltivate, anche conseguenza dell'emergenza siccità. Gli agricoltori — va avanti la Cia — considerato l'enorme proliferare dei danni, chiedono poi alla Regione un impegno serio per superare il problema del regime introdotto dalla normativa europea sui danni causati dalle specie cacciabili, che fissa un tetto massimo risarcibile ad azienda a triennio di soli 15 mila euro. La Regione deve pagare ancora agli agricoltori gli indennizzi delle annate 2014, 2015 e 2016: servono risorse certe, procedure chiare e maggiore tempestività nei risarcimenti, con metodi di valutazione più adeguati ai reali danni delle aziende». Spesso le produzioni devastate, come la fagiolina del Lago, le lenticchie di Castelluccio, le patate di Colfiorito, il farro o i ceci biologici del

Parco del Monte Cucco sono non solo le eccellenze dei territori umbri, ma le uniche colture che assicurano reddito alle aziende agricole delle aree più e marginali.

LA CIA segnala anche l'aumento della popolazione dei lupi sul territorio regionale, animali che di certo non fanno bene alla campagna: «I nostri agricoltori subiscono attacchi continui con perdite di animali giovani o di piccola taglia ma anche di vacche e fattrici equine. Tra i territori più colpiti il Monte Peglia, dove si spingono fino ad avvicinarsi a case e stalle per compiere la loro attività preda-

LA RICHIESTA

LA BRACCATA È UNA CACCIA VERA E PROPRIA CON I CANI, CHE MIRA AL CONTENIMENTO E NON SOLTANTO ALLA SELEZIONE DELL'ANIMALE. ED È CIÒ CHE VORREBBERO GLI AGRICOLTORI UMBRI



Focus

Da esportare Il provvedimento adottato in Toscana

DOPO il pressing degli agricoltori, la Regione aveva varato una misura straordinaria per il contenimento dei cinghiali che proliferano nelle campagne umbre. Ma secondo la categoria si tratta di un provvedimento insufficiente e propone la «braccata», approvata nella vicina Toscana. Questa modalità è attivabile dopo cinque interventi selettivi nei precedenti 30 giorni



PREOCCUPATO Il presidente della Cia dell'Umbria Domenico Brugnoli



Peso: 54%



PRIMA PAGINA

PERUGIA

TERNI

FOLIGNO

SPOLETO

CITTÀ DI CASTELLO

UMBRIA | ITALIA | MONDO

RUBRICHE



CRONACA

UMBRIA | ITALIA | MONDO

Cerca nel Sito

Search here..

La VETRINA Di TuttOggi.info

Cinghiali piaga per l'agricoltura umbra | CIA "Misure Regione inefficaci"

La Confederazione Agricoltori ritiene insufficienti le azioni emergenza, critica la mancanza di prevenzione e gli indennizzi in ritardo e inadeguati

Redazione - 31 luglio 2017 - 0 Commenti

La Cia Umbria ritiene insufficienti per contenere gli ingenti danni alle colture, le misure approvate dalla Giunta della Regione Umbria per l'emergenza cinghiali. Così il Presidente Brugnoli *"non è certamente solo con la riduzione del termine da 48 a 12 ore per l'attivazione degli interventi fino al 30 settembre, che in Umbria si può arginare la drammatica piaga dei danni alle colture da cinghiale"*.

La gestione degli ungulati e della fauna selvatica in generale, è ormai in Umbria e in molte regioni del centro Italia, **fuori controllo sia perchè colpisce gravemente l'agricoltura sia perchè arreca danni irreparabili al paesaggio e all'ambiente** oltre che all'incolumità pubblica.

La Cia dell'Umbria considera necessarie, a tal proposito, misure immediate e mirate di contenimento quali l'adozione straordinaria fino al 28 febbraio prossimo, come deliberato in questi giorni in Toscana, della **'braccata', intervento urgente ed efficace per far fronte all'invasione di cinghiali nelle aree coltivate anche conseguenza dell'emergenza siccità**.

La Cia chiede poi che si metta mano definitivamente ad una **Pianificazione strategica di gestione di medio e lungo termine** per il contenimento delle specie dannose con misure certe a garantire una risolutiva e duratura azione di prevenzione.

"Gli agricoltori, - afferma il presidente Brugnoli - considerato l'enorme proliferare dei danni, chiedono alla Regione inoltre un impegno serio per superare il problema del regime de minimis introdotto dalla normativa europea sui danni"



causati dalle specie cacciabili, che fissa un tetto massimo risarcibile ad Azienda a triennio di soli 15mila euro".

"Oltre il danno anche la beffa - continua Brugnoli- la Regione deve pagare ancora agli agricoltori gli indennizzi delle annate 2014, 2015 e 2016 : servono risorse certe, procedure chiare e maggiore tempestività nei risarcimenti, con metodi di valutazione più adeguati ai reali danni riportati dalle aziende". Molto spesso le produzioni devastate come **la fagiolina del Lago, le lenticchie di Castelluccio, le patate di Colfiorito, il farro o i ceci biologici del Parco del Monte Cuco** etc. , sono, non solo le eccellenze dei territori umbri, ma le uniche colture che assicurano reddito alle Aziende agricole delle aree più interne e marginali.

"Se si vuole contrastare l'abbandono di intere zone dell'Umbria vanno adottati interventi incisivi di prevenzione dei danni e di sostegno alle produzioni e alla zootecnia", dichiara la Presidente dei giovani agricoltori Clelia Cini che tiene a sottolineare, a proposito della Regione che "stare a fianco degli agricoltori significa adottare azioni e misure utili per il settore e non sventolare per convenienza le bandiere".

La Cia rivolge, infine, un appello ad affrontare anche la problematica non più rinviabile legata all'**aumento della popolazione dei lupi sul territorio regionale**: attacchi continui ad animali giovani o di piccola taglia ma anche a vacche e fattrici equine, con una padronanza di interi territori, quali il Monte Peglia, dove si spingono fino ad avvicinarsi a case e stalle per compiere la loro attività predatoria. È necessario pertanto che la Giunta regionale adotti misure specifiche per il monitoraggio ed il controllo di questa specie per ridurre i danni all'attività agrozootecnica e intervenga anche a livello ministeriale per modificare una normativa di sola protezione della specie che, considerato il numero attuale dei lupi in Italia, appare superata e anacronistica.

Comunicato Stampa CIA



TOPICS AGRICOLTURA CINGHIALI LUPI

Precedente: Economia ternana, on line il rapporto semestrale dell'Osservatorio provinciale istituito in Prefettura

Successivo: Arriva a Spoleto la delegazione cinese di Quingdao

Redazione



TUTTOGGI.INFO

Archivio Articoli

ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Edizioni SYN-MEDIA Srl (P.IVA 02965540541)
Iscrizione al Registro per la Pubblicazione di Giornali e Periodici del Tribunale di Spoleto n. 05/2007 del 18/09/2007
Iscrizione al ROC n. 22904

luglio: 2017						
L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
« Giu						



TuttOggi.info è una testata associata all'Unione Stampa Periodica Italiana

COPYRIGHT



PERUGIA TRASIMENO ASSISI-BASTIA TODI CITTÀ DI CASTELLO FOLIGNO GUBBIO-GUALDO SPOLETO TERNI NARNI-AMELIA ORVIETO



Umbria Domani

LUNEDÌ 31 LUGLIO 2017 - AGGIORNATO ALLE ORE 23:02

HOME UMBRIA EDITORIALI CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA PILLOLE L'OPINIONE UMBRIASPORT CONTATTI

Agricoltura, danni da cinghiali, interventi dopo 12 ore

La Giunta regionale ha approvato misure straordinarie per contrastare il fenomeno

Lug 31, 2017 Perugia, Umbria Nessun commento



“Abbiamo voluto dare una risposta rapida alle preoccupazioni ed alle istanze che il mondo agricolo ci ha posto in queste settimane, visto il proliferare abnorme della presenza di cinghiali nel territorio regionale che sta causando danni ingenti ed insostenibili alle coltivazioni agricole”.

L'assessore regionale alle politiche agricole ed alla caccia, Fernanda Cecchini, annuncia così l'approvazione da parte della Giunta regionale di una

sua proposta di provvedimento urgente per il contenimento dei cinghiali. “Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto sollecitazioni dalle associazioni degli agricoltori e da tantissimi coltivatori che ci hanno rappresentato anomali spostamenti dei branchi di cinghiali, causati anche dalla perdurante ed eccezionale siccità che sta interessando la nostra Regione. Questo fatto, documentato anche dal Rapporto sull'emergenza idrica 2017 redatto dal Servizio Risorse Idriche e rischio idraulico della Direzione Regionale Governo del Territorio e Paesaggio, Protezione Civile, Infrastrutture e Mobilità, tra l'altro, oltre a causare danni alle colture, aumentano il rischio, già elevato, di una maggiore sinistrosità stradale. E' evidente dunque che questa situazione riveste carattere di estrema urgenza e di assoluta necessità per cui è indispensabile cercare di arginare, per quanto possibile, questo fenomeno.

Le misure approvate – ha proseguito l'assessore Cecchini – prevedono la riduzione da 48 a 12 ore del termine per l'attivazione degli interventi, trascorso il quale i proprietari o i conduttori dei fondi interessati possono intervenire direttamente e che, per gli interventi programmati e d'urgenza, anche nelle ore notturne sia sufficiente la presenza di un solo addetto alla vigilanza. Questi interventi urgenti vengono effettuati nell'ambito delle attività previste dal Piano di contenimento della specie cinghiale ed ai sensi della Legge regionale 14 del 1994. Queste norme straordinarie ed urgenti, visto che la presenza del cinghiale dovrebbe subire un ulteriore contenimento con l'apertura della stagione venatoria, saranno efficaci esclusivamente fino al 30 settembre 2017.

Nel frattempo – ha assicurato l'assessore Cecchini – proseguiremo anche il lavoro ordinario che riguarda l'aggiornamento della legge regionale sulla caccia e sul funzionamento degli Ambiti Territoriali. E' evidente infatti che queste problematiche incidono profondamente sul tessuto agricolo ed economico della nostra Regione e, siccome per noi l'economia produttiva ed il lavoro sono prioritari rispetto ad ogni altro interesse, sia pure legittimo, siamo determinati a mettere in campo tutte le misure necessarie chiedendo la collaborazione attiva dei soggetti coinvolti, dagli Ambiti territoriali di caccia alle associazioni venatorie ed agricole ed ai Corpi dello Stato preposti”.

Post correlati



Agricoltura, aumentano i finanziamenti per il bando sullo sviluppo del settore



Gualdo Tadino, tavola rotonda su Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile



Perugia, un arresto e 6 denunce per i controlli dei carabinieri. Ritirate due



Profughi, in Umbria sono 756. Le Prefetture: "Non potranno superare le 1083 unità". Oggi



Perugia, restano gravi le condizioni del 50enne di Cascia colpito alla testa da un albero. Lungo